



Personaggi

L'oasi di Federica Fracassi alla Conca del Naviglio

di **Marta Ghezzi**

a pagina 12

LA MIA OASI IN CITTÀ **FEDERICA FRACASSI**

Alla Conca per studiare

L'acqua della Conca di Viarenna è invitante ma irraggiungibile. Si può solo guardarla dall'alto, appoggiati alla ringhiera. Da lì si osserva il via vai continuo di anatre e tartarughe che passeggiano indisturbate (e felici) lungo le sponde. La scala per scendere e raggiungere la vasca ci sarebbe, ma la porta è sempre chiusa. «Per uno spettacolo su Thomas Bernhard, diversi anni fa, riuscimmo a farci dare le chiavi», ricorda Federica Fracassi. «Due attori recitarono a filo dell'acqua, un'emozione in-

credibile. Un'altra volta, durante il festival Città Balena, calammo un lenzuolo con disegnato sopra un enorme cetaceo e mimammo il suo incedere». Oggi, però, le chiavi non ci sono. «Non ricordo più chi le tenga, se il Comune o

un'associazione, comunque la Conca è tornata a nuova vita, ripulita, e con gli animali». La Viarenna, citata a volte erroneamente come leonardesca (è posteriore, di metà del XVI secolo), è nel parchetto di Conca del Naviglio. Fracassi si applica a fare da Cicerone. Spiega: «Era una conca di navigazione, costruita per supe-

rare il dislivello fra la Darsena e i Navigli e servita per la costruzione del Duomo. Nell'edicola sulla parete in fondo

è murato il decreto ducale che esentava dal dazio le imbarcazioni che trasportavano marmo per la Cattedrale».

Seduta su una panchina davanti alla Conca, l'attrice-filosofo (al diploma alla Paolo Grassi ha aggiunto la laurea in Filosofia, tesi con Giulio Giorello) prosegue il monologo sul quartiere. Indica una chiesa romanica, in laterizio, proprio di fronte. «Era una chiesa copta ortodossa eritrea, ora si sono trasferiti altrove, ma ho



ancora negli occhi l'immagine delle donne velate di bianco che arrivavano per la messa». L'edificio giallo a fianco, degli anni 50, è il Teatro i. Con semplicità fa sapere di esserne la fondatrice, insieme al regista Renzo Martinelli. «Ha un passato come negozio di tende da campeggio e poi come laboratorio di recitazione. Oggi è una factory del teatro contemporaneo». Non c'è modo di aggiungere altro, troppo alto il vociare dei bam-

bini. «È un giardinetto speciale questo della Conca, per i piccoli e per noi del teatro. Abbiamo un'unica sala, a volte per non disturbare le prove improvvisiamo le riunioni sotto gli alberi. In estate passo molto tempo qui a leggere, progettare, studiare. Ultimamente, Ibsen e Testori».

Drammaturgia norvegese e di casa nostra. «Ho portato in scena "La Monaca di Monza" di Testori, e di Ibsen "Rosmersholm" e "Peer Gynt"», sotto-

linea. «Il progetto su Ibsen, molto ampio, mi ha spinto perfino in Norvegia, un viaggio nei fiordi indimenticabile. Ora sto lavorando a un testo di Concita De Gregorio, «Dora pro nobis», e a breve sarò al Sacro Monte di Varese per un reading di poesie di Ada Negri». L'ultimo pensiero, quasi obbligatorio, è sull'acqua, la riapertura dei Navigli. «Favorevole», sentenza.

Marta Ghezzi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Identikit

● L'attrice Federica Fracassi, milanese, classe 1971, è fondatrice con

il regista Renzo Martinelli della compagnia Teatro Aperto, oggi Teatro i

● Fra i suoi ultimi lavori teatrali, «Louise e Renée», regia di Sonia Bergamasco, al Piccolo e «Rosmersholm - Il gioco della confessione» e «Peer Gynt» con la regia di Luca Micheletti al Teatro Franco Parenti

● Ha lavorato anche per il cinema, diretta da registi come Gabriele Salvatores, Marco Bellocchio, Paolo Virzi e Francesca Archibugi

● Ha ottenuto il premio Ubu nel 2011 (ex aequo con Mariangela Melato) e nello stesso anno il premio Eleonora Duse



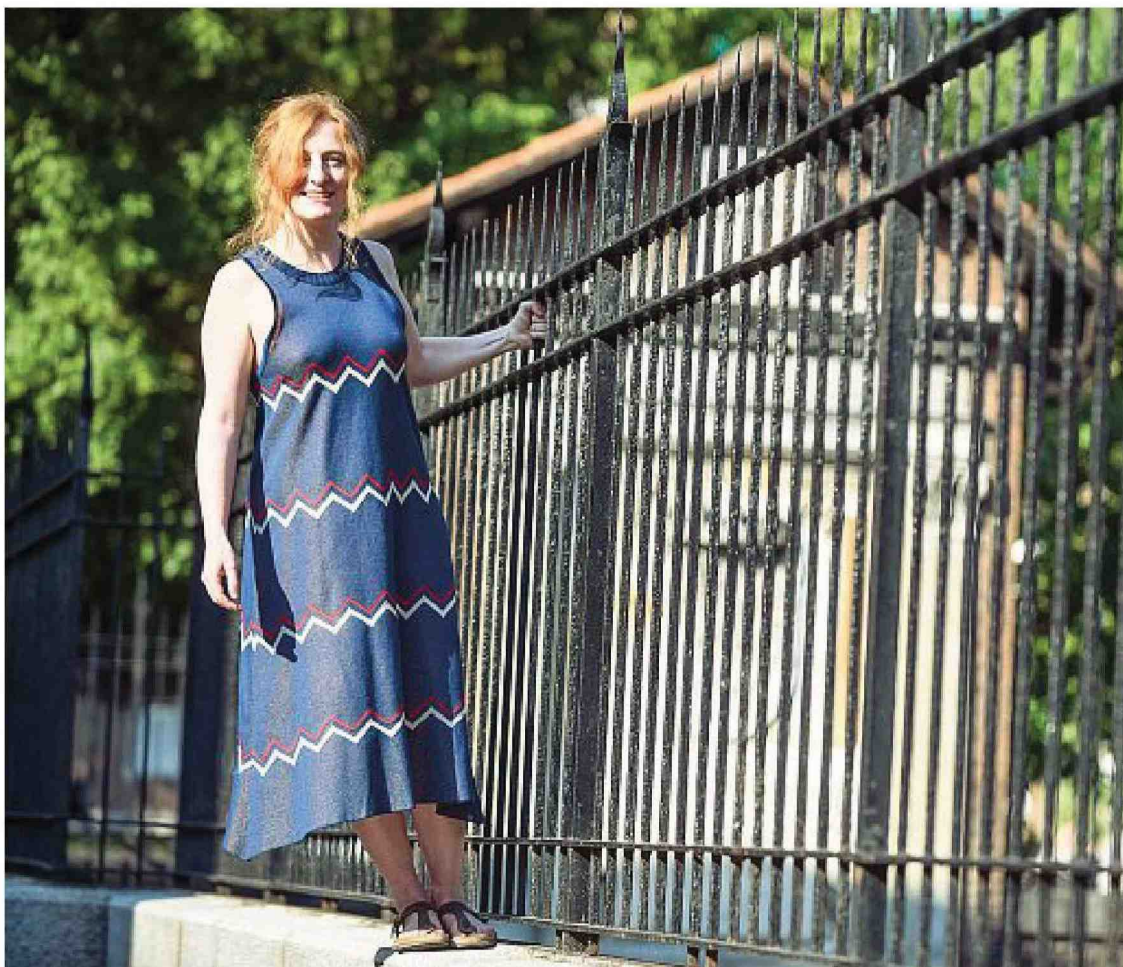
In estate passo molto tempo qui a leggere, progettare, imparare i testi che porterò in teatro. Ultimamente Ibsen e Testori. Ora sto lavorando a uno di Concita De Gregorio



Una volta per uno spettacolo su Thomas Bernhard riuscimmo a farci dare le chiavi della Viarenna. Due attori recitarono a filo dell'acqua. Fu un'emozione incredibile



► 22 luglio 2018 - Edizione Milano



Attrice
Federica
Fracassi
accanto alla
ringhiera
della Conca
di Viarenna
(foto Furlan/
LaPresse)

